

Oltrestazione

Notiziario della Parrocchia Santi Martiri Anauniani – Legnano

PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

XXXI Giornata del Malato

«Abbi cura di lui».

La compassione come esercizio sinodale di guarigione

Messaggio di Papa Francesco

La malattia fa parte della nostra esperienza umana. Ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione. Quando si cammina insieme, è normale che qualcuno si senta male, debba fermarsi per la stanchezza o per qualche incidente di percorso. È lì, in quei momenti, che si vede come stiamo camminando: se è veramente un *camminare insieme*, o se si sta sulla stessa strada ma ciascuno per conto proprio, badando ai propri interessi e lasciando che gli altri "si arrangino". Perciò, in questa XXXI Giornata Mondiale del Malato, nel pieno di un percorso sinodale, vi invito a riflettere sul fatto che proprio attraverso l'esperienza della fragilità e della malattia possiamo imparare a camminare insieme secondo lo stile di Dio, che è vicinanza, compassione e tenerezza...

L'Enciclica *Fratelli tutti*, come sapete, propone una lettura attualizzata della parabola del Buon Samaritano. L'ho scelta come cardine, come punto di svolta, per poter uscire dalle "ombre di un mondo chiuso" e "pensare e generare un mondo aperto" (cfr n. 56). C'è infatti una connessione profonda tra questa parabola di Gesù e i molti modi in cui oggi la fraternità è negata. In particolare, il fatto che la persona malmenata e derubata viene abbandonata lungo la strada, rappresenta la condizione in cui sono lasciati troppi nostri fratelli e sorelle nel momento in cui hanno più bisogno di aiuto. Distinguere quali assalti alla vita e alla sua dignità provengano da cause naturali e quali invece siano causati da ingiustizie e violenze non è facile. In realtà, il livello delle disuguaglianze e il prevalere degli interessi di pochi incidono ormai su ogni ambiente umano in modo tale, che risulta difficile considerare "naturale" qualunque esperienza. Ogni sofferenza si realizza in una "cultura" e fra le sue contraddizioni.

Ciò che qui importa, però, è riconoscere la condizione di solitudine, di abbandono. Si tratta di un'atrocità che può essere superata prima di qualsiasi altra ingiustizia, perché – come racconta la parabola – a eliminarla basta un attimo di attenzione, il movimento interiore della compassione. Due passanti, considerati religiosi, vedono il ferito e non si fermano. Il terzo, invece, un samaritano, uno che è oggetto di disprezzo, è mosso a compassione e si prende cura di quell'estraneo lungo la strada, trattandolo da fratello. Così facendo, senza nemmeno pensarci, cambia le cose, genera un mondo più fraterno.

Fratelli, sorelle, non siamo mai pronti per la malattia. E spesso nemmeno per ammettere l'avanzare dell'età. Temiamo la vulnerabilità e la pervasiva cultura del mercato ci spinge a negarla. Per la fragilità non c'è spazio. E così il male, quando irrompe e ci assale, ci lascia a terra tramortiti. Può accadere, allora, che gli altri ci abbandonino, o che paia a noi

di doverli abbandonare, per non sentirci un peso nei loro confronti. Così inizia la solitudine, e ci avvelena il senso amaro di un'ingiustizia per cui sembra chiudersi anche il Cielo. **Fatichiamo infatti a rimanere in pace con Dio, quando si rovina il rapporto con gli altri e con noi stessi. Ecco perché è così importante, anche riguardo alla malattia, che la Chiesa intera si misuri con l'esempio evangelico del buon samaritano**, per diventare un valido **“ospedale da campo”**: la sua missione, infatti, particolarmente nelle circostanze storiche che attraversiamo, si esprime nell'esercizio della cura.

Tutti siamo fragili e vulnerabili; tutti abbiamo bisogno di quell'attenzione compassionevole che sa fermarsi, avvicinarsi, curare e sollevare. La condizione degli infermi è quindi **un appello che interrompe l'indifferenza** e frena il passo di chi avanza come se non avesse sorelle e fratelli.

La Giornata Mondiale del Malato, in effetti, non invita soltanto alla preghiera e alla prossimità verso i sofferenti; essa, nello stesso tempo, **mira a sensibilizzare** il popolo di Dio, le istituzioni sanitarie e la società civile a un nuovo modo di avanzare insieme.... La conclusione della parabola del Buon Samaritano, infatti, ci suggerisce **come l'esercizio della fraternità, iniziato da un incontro a tu per tu, si possa allargare a una cura organizzata**. La locanda, l'albergatore, il denaro, la promessa di tenersi informati a vicenda: tutto questo fa pensare al ministero di sacerdoti, al lavoro di operatori sanitari e sociali, all'impegno di familiari e volontari grazie ai quali ogni giorno, in ogni parte di mondo, il bene si oppone al male.

Gli anni della pandemia hanno aumentato il nostro senso di gratitudine per chi opera ogni giorno per la salute e la ricerca. Ma da una così grande tragedia collettiva non basta uscire onorando degli eroi. Il Covid-19 ha messo a dura prova questa grande rete di competenze e di solidarietà e **ha mostrato i limiti strutturali dei sistemi di welfare esistenti**. Occorre pertanto che alla gratitudine corrisponda il ricercare attivamente, in ogni Paese, le strategie e le risorse perché ad ogni essere umano sia garantito l'accesso alle cure e il diritto fondamentale alla salute.

«**Abbi cura di lui**» è la raccomandazione del Samaritano all'albergatore. Gesù la rilancia anche ad ognuno di noi, e alla fine ci esorta: «**Va' e anche tu fa' così**». Come ho sottolineato in *Fratelli tutti*, «la parabola ci mostra con quali iniziative si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano l'uomo caduto, perché il bene sia comune».

Infatti, «siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore. Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile»

Anche l'11 febbraio 2023, **guardiamo al Santuario di Lourdes come a una profezia, una lezione affidata alla Chiesa nel cuore della modernità**. Non vale solo ciò che funziona e non conta solo chi produce. Le persone malate sono al centro del popolo di Dio, che avanza insieme a loro come profezia di un'umanità in cui ciascuno è prezioso e nessuno è da scartare.

All'intercessione di Maria, Salute degli infermi, affido ognuno di voi, che siete malati; voi che ve ne prendete cura in famiglia, con il lavoro, la ricerca e il volontariato; e voi che vi impegnate a tessere legami personali, ecclesiali e civili di fraternità.

E noi come ci prendiamo cura dei nostri malati e anziani?

Don Walter

******* AVVISI *******

*****SABATO 11 FEBBRAIO – FESTA DELLA MADONNA DI LOURDES *******

Parrocchia del B. Cardinal Ferrari: ore 17.30: Rosario Meditato - ore 18: S. Messa
Parrocchia San Paolo: ore 17.30: S. Messa in San Giovanni
Ospedale: ore 17.30: Recita del S. Rosario e S. Messa
Santi Martiri: SS. Messe: ore 8 - 18
ore 15: Recita del S. Rosario - S. Messa e Rito dell'unzione dei malati e anziani

******* LAVORETTI DI CARNEVALE *******

Domenica 12 febbraio: ore 15: nei nostri tre oratori, lavoretti di Carnevale

******* PRIME CONFESSIONI A SAN PAOLO *******

Domenica 12 febbraio: ore 15: In Chiesa a San Giovanni
Celebrazione della 1° Confessione
A seguire in oratorio a San Paolo – giochi e merenda per ragazzi e genitori

******* GRUPPO TERZA ETÀ' *******

Mercoledì 15 febbraio: ore 15: Incontro Terza Età San Paolo
Giovedì 16 febbraio:
ore 15: SS. Martiri in chiesa: catechesi sul Vangelo di Luca
ore 15: Incontro Terza Età CPM

******* INCONTRO GRUPPO CATECHISTE/E *******

Venerdì 17 febbraio: ore 21: Oratorio Ss. Martiri
Incontro di programmazione della Quaresima per tutte le catechiste della Comunità

******* GRUPPO D'ASCOLTO *******

Sabato 18 febbraio: ore 21. In Oratorio ai Ss. Martiri.
Incontro del Gruppo d'Ascolto della Parola del Sig. Giacomo

******* RITIRO AL CARMELO DEL GRUPPO FIDANZATI *******

Domenica 19 FEBBRAIO: Ore 9.30 - 13.00:
Presso il Carmelo S. Messa e incontro per i fidanzati e i loro genitori.
Al termine pranzo in oratorio con i fidanzati

******* FESTA DI CARNEVALE UPO A SAN PAOLO *******

Domenica 19 febbraio: ore 15
Nell'Oratorio di San Paolo Festa di Carnevale per tutta la Comunità

******* TESSERAMENTO PRO ORATORIO *******

Al termine delle celebrazioni festive di **sabato 11 e domenica 12 febbraio**,
gli incaricati saranno presenti per l'appuntamento mensile **del tesseramento**.

PELLEGRINAGGIO di PRIMAVERA

22 – 24 Marzo 2023 - PADOVA – PRAGLIA

Chi fosse interessato è invitato ad affrettarsi ad iscriversi

******* GRUPPO CARITAS *******

Il Gruppo Caritas dei Ss. Martiri chiede la disponibilità di **un frigorifero**
e di una lavatrice per una famiglia bisognosa. Grazie.

CALENDARIO LITURGICO

<p><i>12 febbraio</i> PENULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA <i>“ della divina misericordia”</i></p>	ore 8	Vittorio e Isa
	ore 10	Morelli Renzo
	ore 12	---
	ore 18	Daddato Assunta, Craviolatti Silvana, Taccone Saverio, Schifano Manuela, Armando Feudale, Calamari Giovanni
<p><i>13 febbraio</i> LUNEDI'</p>	ore 8	Benefattori e membri della famiglia Salesiana
	ore 18	Famiglia Tesi, Serra Antonio, Mazza Ida
<p><i>14 febbraio</i> MARTEDI' Ss. Cirillo e Metodio</p>	ore 8	Def. Fam. Cerini e Borroni
	ore 18	Carla e Mino Olgiate, Macchi Oliviero, Grazietta e Giovanni
<p><i>15 febbraio</i> MERCOLEDI'</p>	ore 8	Paparatto Giancarlo
	ore 18	---
<p><i>16 febbraio</i> GIOVEDI'</p>	ore 8	Dorina
	ore 18	----
<p><i>17 febbraio</i> VENERDI'</p>	ore 8	Suor Balconi Mariangela
	ore 18	----
<p><i>18 febbraio</i> SABATO <i>S. Patrizio</i></p>	ore 8	----
	ore 18	Mario Ferrante e Don Nunzio Ferrante
<p><i>19 febbraio</i> ULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA <i>“ del perdono”</i></p>	ore 8	Franca Marinoni e Brenno Filetti, Di Natale Calogero
	ore 10	---
	ore 12	----
	ore 15	Battesimi: Cantù Lucas, Cisneros Aurora e Ruiz Sanchez Mia Paola
	ore 18	Ciovati Attilio, Don Luigi Poretti, Don Raffaello Ciccone, Don Piergiorgio Colombo, Don Domenico Corigliano, Don Gianni Marelli

Cell. Don Walter: 3334458342